

EDITORIALE

Il punto di vista dei giornalisti esperti



Abbiamo deciso di intervistare i giornalisti che stanno frequentando questo progetto per il secondo anno e quelli che hanno smesso di seguirlo. Lo scopo è quello di avere un'opinione del corso da parte di chi lo segue da più tempo, per capire se si può migliorare qualcosa, ma anche per scoprire come i ragazzi intervistati vivono o hanno vissuto l'esperienza e se hanno le nostre stesse idee.

Continua a leggere a pag. 2

RICONOSCIMENTI

Il nostro giornalino premiato al concorso «Carmin Scianguetta» di Manocalzati

Leggi a pag. 3

MUSICA

La musica della generazione Z

Il festival di San Remo nella nostra scuola

Musica non solo sui banchi

Tre articoli che esplorano una unica grande tematica: la musica che non si studia solo sui banchi ma che interessa molti giovani poiché per loro rappresenta un momento di distrazione oltre che di divertimento. Ne parliamo in tre articoli approfondendo l'argomento sia dal punto di vista scolastico sia da quello ricreativo. La nostra scuola dà molta importanza alla musica e per questo ha organizzato vari progetti che avvicinano gli studenti a questo settore dell'arte e dal prossimo anno potrà vantare una sezione musicale.

Da pag. 11 a pag. 12

GIOVANI & SOCIETÀ

The social dilemma. Appunti dal mondo del web

I *social* sono delle piattaforme in cui condividere contenuti come foto, video e molto altro, grazie ai quali si possono scambiare anche messaggi e opinioni personali. Essi si dividono in due gruppi: i social network e i social media. I primi sono un servizio informativo online che permette la realizzazione di reti sociali virtuali.

Di più a pag. 5

Gli influencer, un nuovo esempio per i ragazzi?

Nel corso degli anni i *social* sono cambiati e grazie ad essi sono nati molti nuovi *influencer* che sono diventati un punto di riferimento e un esempio per tanti ragazzi, poiché pubblicano qualsiasi momento della giornata raccontandola ai loro *followers* e coinvolgendoli in qualsiasi attività.

Continua a pag. 5

Noi per i giovani. L'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Il C.C.R. è il Consiglio Comunale dei Ragazzi e noi, che ne facciamo parte, siamo i rappresentanti dei giovani di Latisana. Ci sono varie cariche elette ogni 2 anni e chi non ne ha una precisa viene individuato come consigliere. I ruoli rappresentativi sono sindaco, vicesindaco e assessori. Questi ultimi si occupano individualmente di diversi ambiti.

Per approfondire vai a pag. 6



Il divertimento dei ragazzi di Latisana

Il nostro paese presenta vari luoghi di ritrovo per i giovani, per i ragazzi e anche per i bambini. Il posto più gettonato per incontrarsi è il parco "Gaspari".

Leggi a pag. 6

SCUOLA



Uno sguardo alle Scuole Superiori

Leggi l'articolo a pag. 14

I corsi pomeridiani alla Peloso Gaspari

La nostra scuola offre moltissimi corsi pomeridiani, alcuni per dare la possibilità agli alunni di recuperare determinate materie, altri per potenziare le proprie conoscenze o per approfondirne delle nuove. Parte di essi sono dedicati ai ragazzi di terza e servono per aiutarli ad avvicinarsi alla scuola superiore con delle basi.

Continua a pag. 13

Chi è libero il pomeriggio? Le attività dopo l'orario scolastico

Nel pomeriggio ognuno è impegnato nella sua routine settimanale: oltre a svolgere i compiti, in tanti frequentano corsi pomeridiani a scuola portando il pranzo al sacco, molti praticano sport più volte alla settimana e tutti, di certo, si dedicano ai propri amati hobby. A scuola si svolgono corsi di musica, di latino e greco, di recupero, le gare matematiche, il giornalino, il *trinity*.

Continua a pag. 13

La prima media: un universo tutto nuovo

Cari ragazzi di prima media, vi dobbiamo un "grazie" doveroso per il vostro contributo per la realizzazione di questo articolo.



Continua a pag. 15

InsertoSpeciale

Giornata della memoria. Una mostra per tenere vivo il ricordo



L'Inserto Speciale di questo numero è dedicato alla mostra allestita nei locali della Scuola Secondaria in occasione della **Giornata della Memoria**. Alla presenza degli alunni delle classi quarte e quinte della Primaria, gli studenti delle medie hanno realizzato un percorso per mantenere vivo, soprattutto nei più giovani, il ricordo della Shoah

da pag. 7 a pag. 10

Il punto di vista dei giornalisti esperti

di Maia De Bortoli & Sara Moro

Abbiamo deciso di intervistare i giornalisti che hanno aderito a questo progetto per il secondo anno e quelli che hanno smesso di seguirlo.

Lo scopo è quello di avere un'opinione del corso da parte di chi lo segue da più tempo, per capire se si può migliorare qualcosa, ma anche per scoprire come i ragazzi intervistati vivono o hanno vissuto l'esperienza e se hanno le nostre stesse idee.

Ottavia Biello è una delle giornaliste che ha deciso di continuare a scrivere per il giornalino scolastico. Le è piaciuto molto lavorare in gruppo, aver conosciuto nuove persone e aver fatto amicizia con loro, invece non le è piaciuto essere la più piccola e timida.

Tra le innumerevoli cose che ha imparato, la più importante per Ottavia è sapere come si impagina un giornale, ma deve ancora capire bene come scrivere meglio e come lavorare maggiormente in un gruppo. Lo scorso anno si è trovata bene con alcuni alunni della sua età, invece

si è trovata peggio con alcuni alunni più grandi. L'articolo a cui ha lavorato che le è piaciuto particolarmente è stato l'intervista ai bambini delle elementari in visita alla scuola. Non c'è un

episodio divertente che ricorda in modo particolare, ma ripensa con piacere a due suoi compagni che la facevano ridere in qualsiasi momento. Le è piaciuta tantissimo l'uscita per la premiazione in Toscana, che per lei è stata più bella della gita a Roma, perché c'erano meno persone

Il consiglio è di non essere timidi e di buttarsi in questa nuova avventura senza avere paura.

perciò era tutto più tranquillo. Ha deciso di continuare il progetto perché, secondo lei, è stata una bella esperienza, infatti le piace scrivere e lavorare insieme agli altri.

Quando andrà alle scuole superiori le sembrerà molto strano abbandonare il corso, sia per le professoresses, sia per i compagni. I consigli che Ottavia dà agli alunni che l'anno prossimo inizieranno questo percorso sono quelli di non essere timidi e di intraprendere questa nuova avventura senza avere paura.

Anche **Sara Tognato** ha deciso di proseguire questo progetto, perché le ha dato la possibilità di conoscere nuove persone e di andare alla premiazione in Toscana, esperienza che ha gradito molto e che ritiene sia stata la più bella di tutte. I posti erano bellissimi, lei e gli altri membri della redazione si sono conosciuti meglio ed è stato emozionante salire sul palco per ritirare il premio. Di questo corso le è piaciuto tutto, ma vorrebbe cambiare alcuni computer. Ha migliorato la sua competenza ortografica e ha imparato a scrivere un articolo di giornale.

Con i suoi compagni si è trovata molto bene perché da loro ha appreso nuove nozioni e si sono aiutati a vicenda con i propri lavori.

Sara ha deciso di continuare il progetto perché è stata una bella esperienza che le ha offerto l'opportunità di non stare sempre a casa il pomeriggio e di socializzare.

Sicuramente le mancherà questa attività, perché non pensa ci sarà qualcosa del genere alle superiori. Sara consiglia ai futuri "giornalisti" di non impegnarsi soltanto per scrivere l'articolo, ma anche di divertirsi e di socializzare.

Maia Amadeo è una delle giornaliste dello scorso scorso. Quando le hanno proposto il progetto ha deciso di aderire perché voleva frequentare un corso differente, un'esperienza diversa dalle gare matematiche o dai vari laboratori.

Le è piaciuta molto l'esperienza in Toscana, perché oltre che partecipare alla premiazione hanno visitato anche posti molto belli e suggestivi. Grazie al progetto del giornalino ha migliorato il suo modo di scrivere, specialmente il lessico e ha anche imparato ad elaborare discorsi tratti da fonti online. Il lato negativo era incontrarsi il lunedì subito dopo la scuola poiché è stato stancante.

Non cambierebbe nulla, secondo lei è stato strutturato al meglio, anche gli argomenti sono stati interessanti.

Con i compagni si è trovata molto bene, infatti l'esperienza del giornalino le ha permesso di

instaurare nuove amicizie o di riprendere rapporti con ragazzi che aveva conosciuto alle elementari; le persone che ha incontrato sono tuttora suoi amici.

L'articolo che ha preferito scrivere è stato l'intervista agli insegnanti, perché ha scoperto informazioni in più rispetto alla loro vita e al metodo didattico utilizzato, conoscendo aspetti che non sapeva, come l'organizzazione delle lezioni. Ha gradito molto questa esperienza perché ha trascorso tanto tempo con gli altri ragazzi, inoltre è stato emozionante essere premiati per un lavoro svolto da loro stessi.

Questo corso le insegnò molto e le è piaciuto, ma ha deciso di abbandonarlo, anche se con tristezza, perché era impegnata in altre attività ed essendo in terza ha voluto organizzarsi meglio nello studio di alcune materie.

Anche **Giulio Diana Frattolin** è uno dei ragazzi che non partecipano più al giornalino. Gli è piaciuta l'esperienza in Toscana più di ogni cosa, ma non ha apprezzato molto finire le lezioni e subito dopo iniziare il corso. Secondo lui, per avviare a questo problema, magari si potrebbe dare la possibilità di finire il lavoro a casa in modo da fermarsi meno tempo a scuola. L'articolo che ha preferito è stato quello relativo ai desideri degli studenti perché è stato bello creare un sondaggio da inviare a tutti gli alunni della scuola. Gli episodi divertimenti sono stati in Toscana, la cosa più bella è stata incontrarsi la sera in camera e giocare anche con i prof., è stato piacevole anche rientrare in albergo e stare insieme. Sapeva già di non continuare il progetto perché, praticando atletica ogni lunedì, per lui sarebbe stato impossibile, inoltre pensava che sarebbe stato ripetitivo, ma ha sentito da chi ha continuato che così non è, anzi quest'anno è più interessante. Non rimpiange la sua decisione, però gli manca un po' la collaborazione tra studenti ■



Il nostro giornalino premiato al concorso «Carminè Scianguetta» di Manocalzati

di **Ottavia Biello & Ester Simeoni**

Quest'anno, dopo aver scritto il primo numero del giornalino insieme ai nostri nuovi compagni di seconda e dopo aver partecipato nuovamente al concorso Nazionale Il miglior giornalino scolastico "Carminè Scianguetta", le nostre professoressa, qualche settimana fa, ci hanno convocati per annunciarci di esserci classificati tra i vincitori. Un po' di tempo dopo, precisamente il 18 maggio, siamo partiti per vivere questa nuova esperienza, ancora più emozionata dell'anno precedente. La premiazione si è svolta in un piccolo paesino in Campania, in provincia di Avellino, quindi le nostre professoressa hanno

«Questa esperienza è stata molto significativa e importante per tutti noi poiché abbiamo avuto modo di conoscerci»

pensato di farci alloggiare a Napoli in modo da poter visitare la città. Il primo giorno abbiamo ammirato il Duomo, via Toledo, i Quartieri Spagnoli e via San Gregorio Armeno.

Il giorno dopo, la mattina siamo andati a Mergellina e abbiamo attraversato il lungomare, mentre il pomeriggio, molto felici ed eccitati ci siamo diretti verso il paese di Manocalzati per assistere e partecipare alla premiazione. Siamo risultati secondi in classifica nazionale! Una volta saliti sul palco e

dopo aver ascoltato la motivazione per la quale avevamo vinto, una nostra compagna ha fatto un breve discorso ringraziando i professori e tutti noi compagni. Al ritorno verso Napoli, in autobus, ci siamo scatenati ridendo e

cantando canzoni neomelodiche. Il terzo e ultimo giorno stanchi, ma allo stesso tempo molto attivi, siamo andati a visitare le più belle e originali stazioni della metropolitana della città (Museo, Duomo, Università e Toledo).

Successivamente nel pomeriggio, abbiamo provveduto a comprare souvenir e prodotti alimentari tipici locali, per poi dirigerci verso la stazione tristi e malinconici perché dovevamo prendere il treno per tornare a casa.

Nonostante tutti i pregiudizi riguardanti la città, dovuti al vociferare delle persone, ci siamo trovati a nostro agio e accolti con gentilezza e simpatia pur essendo una realtà molto diversa dalla nostra. Anche questa esperienza è stata molto significativa e importante per tutti noi poiché abbiamo avuto modo di conoscerci meglio e di passare del tempo insieme e con le professoressa che sono state una parte fondamentale per la realizzazione del giornale ■





7x2 studenti in gara a Cervia: Kangarou in trasferta

di **Evelina Moro**

Il 4 e il 5 maggio si sono svolte le gare di matematica Kangarou a Cervia, in Emilia Romagna.

I ragazzi di prima, seconda e terza media hanno avuto l'opportunità di competere con altre scuole, dopo la positiva partecipazione alle sfide regionali svoltesi a Udine. Inoltre le gare Kangarou individuali, eseguite a scuola, nei mesi precedenti sono state fondamentali per accedere alla finale di livello nazionale. In quest'esperienza siamo stati accompagnati dal professor Francesco Iacuzzo e dalla professoressa Giacinta Avian.

Durante il viaggio eravamo molto emozionati per ciò che ci aspettava. Una volta arrivati a destinazione ci siamo recati al palazzetto, dove abbiamo partecipato all'evento.

Siamo stati divisi in due squadre, ognuna composta da sette alunni, tra i quali c'erano un capitano e un consegnatore, che aveva il compito di portare le risposte ai giudici.

Un gruppo ha gareggiato giovedì pomeriggio e un altro venerdì mattina; entrambe le gare avevano una durata di un'ora e mezza.

Ognuna delle settantanove squadre, provenienti da tutta Italia, aveva un punteggio iniziale di duecento punti e per ogni risposta, corretta o scorretta, il punteggio aumentava o diminuiva. Gareggiare con alunni di altre classi ci ha permesso di stringere nuove amicizie e di imparare a collaborare con persone ancora sconosciute.

Al ritorno eravamo felici dei momenti trascorsi insieme. Questa è stata un'esperienza che ci ha permesso di capire quanto sia fondamentale il lavoro di squadra e che la matematica si può imparare in modo alternativo, divertendosi ■



The Social Dilemma. Appunti dal mondo del web

Di Giulia Brollo & Alessia Serafini

I social sono delle piattaforme in cui condividere contenuti come foto, video e molto altro, grazie ai quali si possono scambiare anche messaggi e opinioni personali. Essi si dividono in due gruppi: i social network e i social media. I primi sono un servizio informativo online che permette la realizzazione di reti sociali virtuali, come siti internet o tecnologie, che consentono agli utenti di condividere immagini, messaggi...; invece i secondi sono *community* per la creazione di contenuti e luoghi di incontri virtuali, oggetto di conversazione e scambio di conoscenze. I social che i giovani utilizzano più frequentemente sono TikTok, Instagram, Snapchat, oltre a questi ce ne sono altri meno conosciuti ma anch'essi importanti (Pillowfort, Wattpad, Pinterest...). Molti sono però pericolosi specialmente per i ragazzi più piccoli che vengono catapultati in questo "mondo" sconosciuto. Grazie ai social, oltre a trascorrere il tempo, entrare in contatto con persone di tutto il mondo e stringere nuove amicizie, possiamo informarci sulle notizie quotidiane, studiare e ampliare le nostre conoscenze. Questi oltretutto ci permettono di condividere i nostri pensieri e stati d'animo liberamente e ciò ci aiuta ad essere più sicuri di noi stessi. Inoltre, durante la pandemia, a causa della distanza fisica con le altre persone, abbiamo sentito la necessità di creare nuovi legami, ma allo stesso tempo ciò ha fatto aumentare i casi di Cyberbullismo, provocando anche gravi traumi alla vittima. I social media hanno rivoluzionato la società dei nostri tempi in maniera molto significativa, perché hanno cambiato il nostro modo di interagire con le persone, di presentare noi stessi e di conoscere gli altri. Essi però possono provocare gravi conseguenze per coloro che li utilizzano, poiché portano via molto tempo ai ragazzi e ciò rischia di danneggiare gli studenti in ambito scolastico perché si impegnano sempre meno trascorrendo in media due/tre ore al giorno sui social. Ci sono molte cose da non fare perché pericolose per la nostra privacy, infatti non bisogna condividere il nostro indirizzo di casa, i nostri documenti personali, i nostri piani per le vacanze e molto altro. I social portano alla distrazione non solo nello studio, ma anche nella quotidianità, perché creano un distacco dalla vita non riuscendo più a distinguere la realtà dalla fantasia. Inoltre provocano ansia, sintomi depressivi oppure una semplice riduzione dell'autostima o del benessere soggettivo. Concludendo occorre dire che per noi ragazzi i social da un lato sono indispensabili per la nostra vita, mentre dall'altro hanno un effetto negativo su di noi, cosa che la maggior parte delle volte facciamo fatica a notare. Una frase che è rimasta impressa nelle nostri menti è "Ormai viviamo di app, di apparenza e di app per apparire, ma chi sa di essere non ha bisogno di apparire", questa frase ci ha fatto capire che non bisogna per forza mostrare tutto ciò che si fa sui social ma che bisogna vivere davvero e al di fuori di essi ■

Gli influencer: un nuovo esempio per i ragazzi?

di Ottavia Biello & Vittoria Guarda

Nel corso degli anni i *social* sono cambiati e grazie ad essi sono nati molti nuovi *influencer* che sono diventati un punto di riferimento e un esempio per tanti ragazzi poiché pubblicano qualsiasi momento della giornata raccontandola ai loro followers e coinvolgendoli in qualsiasi attività. Tra tutti loro, la nostra preferita e quella che seguiamo maggiormente, è Chiara Ferragni: lei si identifica come imprenditrice digitale. È nata il 7 maggio 1987 a Cremona. Grazie a molte collaborazioni, ma soprattutto alla sua grande passione per i social, per la moda e per la sua bravura, è diventata molto conosciuta e apprezzata da adulti e ragazzi, ma nonostante ciò molte persone la criticano. Inizialmente Chiara ha avuto una relazione con Riccardo Pozzoli, ma tre anni dopo la loro rottura ha trovato un nuovo amore, Federico Leonardo Lucia, noto da tutti come Fedez; la loro storia d'amore continua tutt'oggi. Nel marzo del 2018 è nato Leone Lucia Ferragni, il loro primo figlio. Esattamente sei mesi dopo la nascita, si sono uniti in matrimonio. Nell'estate del 2020 la famiglia ha annunciato l'arrivo di un nuovo figlio su Instagram, in cui era riportata la foto del figlioletto con in mano un'ecografia e accanto la scritta "La nostra famiglia si allarga" e nove mesi dopo è nata Vittoria Lucia Ferragni. Un pomeriggio d'inverno la giovane influencer ha comunicato ai suoi fans che avrebbe condotto insieme ad Amadeus e Gianni Morandi due serate del Festival di Sanremo. È entrata in scena nel corso della prima serata e da subito è diventata la protagonista di quel palcoscenico. Ha presentato moltissimi cantanti, tra cui il famoso e magnifico Niccolò Moriconi, in arte Ultimo, un nostro idolo. Un'altra *influencer* molto importante che proviene dagli Stati Uniti è Kylie Kristen Jenner, imprenditrice, personaggio televisivo e modella statunitense, a capo del suo brand di cosmetici "Kylie Cosmetics". È nata il 10 agosto del 1997 a Los Angeles, in California, dai genitori Kris Jenner e Bruce Jenner (oggi Caitlyn). Ha una sorella maggiore, Kendall Jenner e otto fratellastri e sorellastre. La sua carriera ha avuto inizio in giovane età: è apparsa su varie riviste, ha posato in molti servizi fotografici e ha fatto da modella per alcuni brand famosi. Quest'oggi è molto seguita da ragazzi e ragazze che cercano di imitarla in ogni modo. Ha avuto una storia d'amore, durata tre anni, con il rapper Tyga e successivamente si è fidanzata con il rapper Travis Scott. Dopo neanche un anno è nata la loro prima figlia: Stormy Webster. La coppia poi si è separata, ma nonostante ciò sono stati costretti a passare la quarantena assieme, a causa del

COVID-19 e grazie a questa convivenza sono tornati ad essere una coppia. Verso la fine dell'anno si sono separati nuovamente. Tra tutti i suoi fratelli e sorelle famosi quella più nota a noi è Kim Kardashian, personaggio televisivo, imprenditrice, attrice e modella statunitense. Negli ultimi anni la sua popolarità è cresciuta molto grazie ai social media. Ha realizzato tanti prodotti legati al suo nome (un gioco per il cellulare, una linea di abbigliamento, per prodotti di bellezza...). Nel 2015 la rivista *Time* l'ha inclusa nella lista delle cento persone più influenti al mondo, mentre un anno dopo *Vogue* l'ha descritta come "fenomeno della cultura pop". Nel 2012 ha avuto una relazione con il rapper Kanye Omari West e dopo poco più di un anno è nata la loro prima figlia: North West. Successivamente i due si sono sposati e l'anno dopo è nato il secondogenito (la coppia ha poi avuto altri due figli). La loro relazione è terminata nel 2021.

Gli influencer ormai stanno diventando sempre più famosi e vengono ammirati sempre di più dai ragazzi, i quali aspirano a diventare come quest'ultimi cercando di imitarli.

Gli influencer ormai stanno diventando sempre più famosi e vengono ammirati sempre di più dai ragazzi, i quali aspirano a diventare come loro cercando di imitarli. Consigliamo quindi di seguire persone rispettose verso tutti, poiché cercando di imitare azioni e pensieri di influencer poco corretti si potrebbe correre il rischio di intraprendere un comportamento inadeguato e irrispettoso ■



Noi per i giovani. L'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi

di Moro Evelina & Venudo Adele

Il C.C.R. è il Consiglio Comunale dei Ragazzi e noi, che ne facciamo parte, siamo i rappresentanti dei giovani di Latisana. Ci sono varie cariche elette ogni 2 anni e chi non ne ha una precisa viene individuato come consigliere. I ruoli rappresentativi sono sindaco, vicesindaco e assessori. Questi ultimi si occupano individualmente di diversi ambiti: politiche sociali e scuola, cultura e territorio, ambiente e sviluppo. Tutti i membri frequentano la Scuola secondaria di primo grado di Latisana e quest'anno sarà l'ultimo del nostro mandato. Il prossimo settembre verranno organizzate altre elezioni a cui potranno partecipare i ragazzi della nostra scuola.

Avere una carica può spaventare ma non è così perché è istruttivo e anche divertente.

Le ultime si sono svolte alla fine del 2021 nel centro polifunzionale di Latisana. In quell'occasione, per prima cosa, abbiamo eletto il sindaco e il vicesindaco con dei voti segreti e successivamente abbiamo nominato per alzata di mano gli assessori.

Insieme alla nostra educatrice Giulia Cesarin, ci incontriamo al C.A.G. (Centro di Aggregazione Giovanile), che si trova sopra la stazione delle corriere a Latisana ed elaboriamo delle idee da proporre al Consiglio Comunale degli adulti. Gli incontri durano circa due ore e vengono svolti una volta al mese. In questo tempo, non ci occupiamo solo di sviluppare i nostri progetti, ma trascorriamo anche bei momenti insieme.

In alcuni dei nostri incontri è stata presente l'assessore comunale Denisa Pitton, con la quale abbiamo elaborato nuove idee che poi lei ha reso più realizzabili.

Lo scorso dicembre siamo stati invitati a partecipare a un incontro del Consiglio Comunale degli adulti durante il quale siamo stati presentati e abbiamo parlato a grandi linee dei progetti a cui stiamo lavorando e che esporremo a breve.

Il 2 giugno dello scorso anno, per celebrare la Festa della Repubblica Italiana, siamo stati invitati dal Comune a partecipare alla manifestazione da esso organizzata. In quell'occasione abbiamo esposto ai presenti il "Giovanifesto", un manifesto ispirato alla Carta dei diritti del fanciullo, in cui avevamo scritto quello che, secondo noi, non può mancare nella vita di un ragazzo.

Per approfondire l'argomento abbiamo intervistato la nostra educatrice Giulia Cesarin sugli aspetti che più ci incuriosivano del suo mestiere.

Giulia lavora come educatrice di politiche giovanili da quasi sei anni. Le piace molto questa professione perché crede nell'importanza di coinvolgere i più giovani affinché, un domani, diventino cittadini responsabili.

Ha conosciuto il C.C.R. fin dall'inizio del suo lavoro, ma solamente 3 anni fa le è stata offerta l'opportunità di gestirne uno grazie alla cooperativa Itaca e al suo coordinatore, che le

ha affidato il primo progetto a Basiliano. La incuriosisce e interessa molto poter accompagnare i ragazzi in un cammino di cittadinanza attiva, guidandoli a lasciare il segno sul proprio territorio.

Dare loro la possibilità di esprimere le proprie idee e di rimboccarsi le maniche per provare a realizzarle è uno degli aspetti che più ama del suo lavoro.

Con il C.C.R. di Latisana vorrebbe realizzare una giornata del gioco, in occasione dell'omonima giornata mondiale del 28 maggio, e delle iniziative ecologiche in occasione del festival Be Heart, per dare possibilità ai ragazzi di essere protagonisti, coinvolgendo tutta la comunità.

Vorrebbe invitare tutti i giovani a impegnarsi e mettersi in gioco per scoprire il proprio valore e ricordarsi di fare squadra, perché solo collaborando si può costruire un futuro migliore. Noi siamo orgogliose e molto contente di partecipare al C.C.R., non solo perché la maggior parte delle nostre idee vengono realizzate, o comunque ci si prova, ma anche per la gioia di incontrarsi, visto che molto spesso utilizziamo gli ultimi minuti per giocare a ping pong, calcetto e vari giochi in scatola.

Crediamo, inoltre, che questa esperienza ci aiuterà a diventare degli adulti più responsabili e a capire che dietro ogni decisione presa dal Comune c'è molto lavoro.

Secondo noi il C.C.R. aiuta noi ragazzi a imparare ad assumerci le nostre responsabilità e a capire come funziona "il mondo degli adulti". Il nostro compito è un gioco, ma anche un grande impegno, perché rappresentiamo i giovani di Latisana.

Inizialmente, durante i primi incontri, ci sentivamo spaesate e avevamo paura di proporre le nostre idee, ma con il tempo abbiamo imparato a "buttarci", inoltre abbiamo stretto nuove amicizie con persone che conoscevamo solo di vista.

Avere una carica può spaventare, ma io, Evelina, che sono l'assessore alle politiche sociali e alla scuola, posso dire che non è così, perché è istruttivo e anche divertente ■

Il divertimento dei ragazzi di Latisana

di Melissa Mantovan, Nicol Cigognini & Carlotta Gattesco

Il nostro paese presenta vari luoghi di ritrovo per i giovani, per i ragazzi e anche per i bambini. Il posto più gettonato per incontrarsi è sicuramente il parco "Gaspari", nel quale ci sono alcuni giochi e una piccola area per i più piccoli, vari alberi, panchine su cui sedersi per chiacchierare e anche un monumento che ricorda i Caduti. Il parco è situato a fianco dell'argine del fiume Tagliamento, anch'esso punto di incontro giovanile in cui si può passeggiare a piedi o in bici, parlare, giocare o godersi la vista sul corso d'acqua. Un'alternativa a questo luogo può essere il parco "Dante Alighieri", situato vicino alle scuole elementari e al teatro Odeon, che da noi viene chiamato parco piccolo, per differenziarlo dal Gaspari che è molto più grande. Anch'esso offre alcuni giochi, sempre per i più piccoli, panchine per chi vuole trascorrere del tempo stando più tranquillo e presenta anche una fontana a forma di cerchio in cui la gente può rinfrescarsi.

Un altro luogo che i ragazzi amano è la Spiaggetta di Latisanotta dove si ritrovano diversi adolescenti per fare il bagno, per rilassarsi, per svolgere i compiti o per passare un po' di tempo libero insieme alle persone a cui vogliono bene.

Un'altra attività che la nostra città offre per stare insieme è il centro estivo, per i ragazzi tra i 6 e i 14 anni. Dura 12 settimane dal 13 giugno al 2 settembre. Gli animatori sono ventidue, tutti laureati in scienze motorie, che hanno lavorato all'intero progetto "Sport camp" e propongono giochi, attività e sport. Per i più grandi, oltre ai luoghi all'aperto, c'è la possibilità di passare il tempo anche nei bar, mangiando o bevendo qualcosa.

Alcuni dei locali più frequentati sono "Soraru", "Bellini", "Gambrinus" e "Stusighin".

I giovani, soprattutto i ragazzi, possono ritrovarsi anche in oratorio, che è situato in centro, esso ha molte attrazioni, una tra queste è il campo da calcio dove ci si diverte tra amici a disputare varie partite e a scherzare. Sempre in oratorio troviamo una stanza con il calcetto e un tavolo da ping-pong. Al suo interno si possono organizzare feste, svolgere i compiti e giocare. Inoltre il banco dove vengono vendute le caramelle è un altro dei motivi per cui i giovani si recano qui. Parlando del centro, oltre ad essere ricco di attività commerciali e ricreative, Latisana ci riserva anche delle palestre e piscine in cui si praticano varie attività sportive molto apprezzate.

La maggior parte della popolazione latisanese maschile gioca a calcio, a tennis e sono molto amati anche gli sport acquatici, infatti non molto distante dal centro possiamo usufruire di una grande piscina che è aperta a tutti, cosicché i ragazzi possono divertirsi nuotando. Alcuni sport praticati di più dalle ragazze sono pallavolo, ginnastica artistica o ritmica e hip hop...

Latisana in sé è una bellissima cittadina, però le cose che mancano e che speriamo costruiscono sono diverse, come ad esempio un bel centro commerciale in cui andare a fare shopping con gli amici nel tempo libero. Oppure sarebbe molto bello avere nella nostra città uno skatepark in cui ci si può divertire sperimentando vari percorsi e acrobazie ■

GIOVANIFESTO

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze di Latisana ha individuato quelli che per noi giovani sono gli elementi cardine per vivere al meglio la nostra età.

- 1** Io ho il diritto ad avere una casa, il cibo, un nome e le cure nel momento in cui non sto bene.
- 2** Io ho il diritto di essere me stessa, di esprimermi liberamente e di vestirmi come voglio.
- 3** Io ho il diritto di dire la mia opinione e cosa provo e di essere ascoltata.
- 4** Io ho il diritto a un sistema scolastico adeguato, a non dover pensare sempre alla scuola e a non doverla mettere quindi sempre al primo posto.
- 5** Io ho il diritto di poter perseguire i miei interessi, di avere una direzione nella vita e di poter cambiare idea.
- 6** Io ho il diritto ad avere del tempo libero per divertirmi.



INSERTO SPECIALE

La Giornata della Memoria

di Luca Zanon & Matthias Sbrugnera

L'Inserito Speciale di questo numero è dedicato alla mostra allestita nei locali della Scuola Secondaria in occasione della Giornata della Memoria.

Alla presenza degli alunni delle classi quarte e quinte della Primaria, gli studenti delle medie hanno realizzato un percorso per mantenere vivo, soprattutto nei più giovani, il ricordo della Shoah.

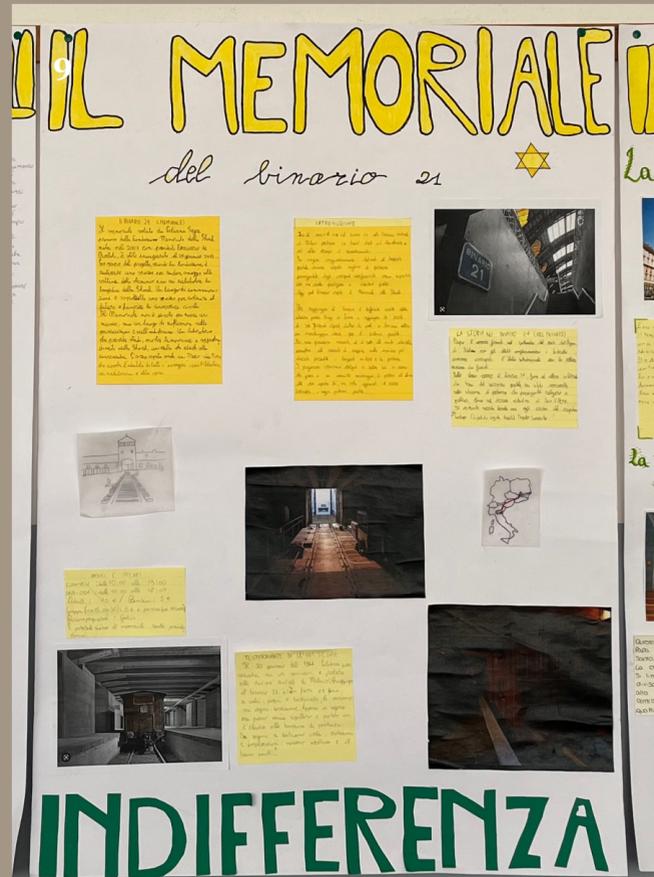
Il Giorno della Memoria è una ricorrenza per non dimenticare tutte le vittime dei campi di concentramento. Ricorre il **27 gennaio**, data nella quale nel 1945 è stato liberato il campo di concentramento di Auschwitz dalle truppe dell'Armata Rossa. Durante la Seconda guerra mondiale ci sono stati due tipi di campi di concentramento: - quelli dei fascisti, come quello di Gonars; - quelli dei nazisti, come quello di Auschwitz-Birkenau. La loro funzione principale era di sterminare gli Ebrei, visti da Hitler come persone inferiori, insieme a tutti coloro che erano considerati diversi dai regimi totalitari di quell'epoca: portatori di handicap, zingari,

omosessuali, oppositori politici. Le persone subito dopo il loro arrivo dovevano indossare abiti leggeri e venivano marchiate con numeri impressi grazie a uno stampo ardente. Dopodiché venivano divise tra maschi e femmine, di conseguenza intere famiglie si separavano, poi venivano condotte nei loro dormitori e il giorno successivo iniziavano a lavorare. La maggior parte non usciva viva dai lager per le pessime condizioni di vita: ore di lavoro estenuante, scarsità di cibo, freddo... Durante la prosecuzione del conflitto alcuni dei campi di concentramento sono diventati campi di sterminio, perché avevano come principale scopo quello di uccidere i prigionieri.

Alcuni di loro però sono riusciti a sopravvivere e hanno dedicato la loro esistenza alla testimonianza affinché il mondo non dimentichi. Tra questi **Liliana Segre, Sami Modiano, Rosa Hanan**. Per celebrare questa giornata la nostra scuola ha accolto i bambini delle scuole primarie di Latisana, Latisanotta, Pertegada e Ronchis. Dopo esserci riuniti nel nostro cortile **Foto 1**, abbiamo ascoltato i discorsi del Sindaco di Latisana, di alcuni assessori del comune e della nostra Dirigente, che hanno insistito sull'importanza di continuare a studiare quanto è successo e a non considerarlo come un fatto concluso. Successivamente è stato piantato un albero **foto 2**

nel cortile per ricordare ogni giorno la necessità di pensare a ciò che è accaduto nel passato. In seguito i ragazzi delle classi seconde e terze hanno esposto agli ospiti i lavori che avevano preparato. Ad accoglierli c'erano alcuni studenti della 3C, i quali hanno realizzato i manifesti della mostra e hanno introdotto l'argomento, citando un versetto della Bibbia che preannunciava la tragedia della Shoah. Successivamente la 2B ha illustrato i loro quattro cartelloni. Nei primi due hanno disegnato e colorato delle piastrelle sopra le quali sono state incollate delle pietre d'inciampo realizzate con il das **foto 3, 4 e 8**. Su di esse hanno





scritto i nomi e i dati anagrafici di alcune vittime e alcune frasi significative. Nel terzo cartellone hanno rappresentato la cartina della nostra regione e hanno ricordato alcune delle persone che hanno lottato maggiormente per i diritti che durante la Seconda guerra mondiale sono stati negati (come **Cecilia Deganutti** a cui è stato intitolato il nostro istituto). Un ultimo cartellone è stato realizzato in francese e ricorda alcune vittime francesi dell'Olocausto. La 2E ha realizzato e spiegato dettagliatamente un PowerPoint riguardante il campo di concentramento fascista di Gonars. Il messaggio che la classe ha voluto diffondere è quello che

forse non si è fatto abbastanza per ricordare l'esistenza di un luogo della Memoria a soli 28 chilometri da Latisana e che ha inciso profondamente nella storia friulana di quegli anni. I ragazzi della 3B e della 3C hanno realizzato diversi cartelloni per approfondire le discriminazioni che ancora oggi sono presenti nel mondo **foto 12**. Lavorando a gruppi, per classi aperte, hanno approfondito i temi del razzismo, del bullismo, dei profughi, della violenza di genere, dello sfruttamento minorile, della discriminazione sui luoghi di lavoro e tra le classi sociali. Non hanno solamente presentato i contenuti dei loro approfondimenti, ma li hanno

arricchiti con testimonianze e dati oggettivi a supporto delle loro ricerche. Gli studenti della 3B hanno eseguito anche un altro lavoro con la professoressa di arte - **foto 6 e 7**: hanno intagliato l'adigraf, una lastrina di materiale plastico adatta all'incisione e alla stampa, ottenendo linee che rappresentavano il volo delle farfalle. In seguito hanno stampato e scritto frasi ispirate ai bambini di Terezin. I lavori ottenuti hanno abbellito il muro di fronte all'aula di arte. I ragazzi della 2C hanno realizzato quattro cartelloni sui **Luoghi della Memoria**, nello specifico la **Risiera di San Sabba**, il campo di concentramento di Fossoli, il **Binario 21** e il ghetto di

Roma. La Risiera di San Sabba si trova a Trieste ed è visitabile gratuitamente. Il Memoriale del binario 21 - **foto 9** - si trova a Milano ed è il luogo della memoria più recente; qui la visita è arricchita da installazioni multimediali che rendono il percorso interattivo. La parte più toccante è quella che ti permette di entrare in alcuni dei vagoni che realmente hanno trasportato gli Ebrei italiani fino ai campi di destinazione. Con essi è partita anche la senatrice Liliana Segre che grazie alle sue testimonianze ha collaborato alla realizzazione di questo luogo. Con loro i membri della 3B hanno presentato alcuni luoghi della Memoria europei. I ragazzi di 3^A hanno



preparato diversi cartelloni **Foto 13**. Nel primo sono stati illustrati alcuni luoghi simbolici di Berlino: la Bebelplatz, piazza di Berlino dove nel 1933 sono stati dati alle fiamme più di 20000 libri, l'Olocausto Memorial Berlino, composto da un campo di 2711 stele per commemorare le vittime della Shoah e lo Judisches Museum Berlino, il museo ebraico più grande di tutta Europa. Nel secondo cartellone hanno parlato della Stella di David, simbolo del popolo d'Israele e del Giardino dei Giusti di Gerusalemme, dedicato a chi ha aiutato gli Ebrei durante la Shoah e a di Liliana Segre. Nel terzo cartellone hanno trattato della "Canzone del bambino nel vento", della Shoah e della

notte dei cristalli. Nel quarto e ultimo elaborato, invece, sono stati scritti diversi versi del poeta tedesco Bertolt Brecht inserite delle immagini rappresentative e riporto una poesia di Liliana Segre. I ragazzi di 3C hanno anche realizzato e spiegato delle presentazioni con Genially. Si sono divisi in gruppi e hanno trattato del "Giardino dei Giusti" e dei "Giusti tra le Nazioni", uomini e donne che mettendo a rischio la propria vita hanno contribuito a salvare gli Ebrei nascondendoli o aiutandoli a scappare, **foto 14**. Il Giusto italiano più conosciuto è sicuramente il ciclista Gino Bartali che ha trasportato trasportava nella canna della sua bicicletta i documenti falsi

per consentire ai perseguitati di lasciare l'Italia. L'elenco di queste persone coraggiose è in continua evoluzione grazie alle testimonianze, anche indirette, che vengono raccolte ancora oggi. I ragazzi di 3D hanno realizzato dei cartelloni riguardanti dei libri ambientati durante la **Seconda Guerra Mondiale**, **foto 11**. Hanno raccontato ai nostri ospiti la trama, hanno dato un loro giudizio sui romanzi e sull'importanza di leggere per approfondire i fatti storici che riguardano la vita quotidiana delle persone, aspetto che viene trattato poco dai libri di testo. Alcuni dei testi che hanno presentato sono "Il coraggio di vivere", "Il bambino con il pigiama a righe", "Fino a

quando la mia stella brillerà" e "L'amico ritrovato". Infine la classe 2A si è concentrata sul tema della musica nei lager nazisti, **foto 5**. È stata approfondita la particolare situazione del campo di smistamento di Theresienstadt, in cui sono stati deportati numerosi artisti durante il periodo nazista. Sono stati ricordati diversi musicisti come Victor Ullmann, Pavel Hans, Hans Krása e il giovane Honza Trichlinger che molto si sono adoperati per portare la musica in questo campo. È stato inoltre eseguito il brano **Wiegala** di Isle Weber, maestra d'asilo che insieme ai suoi alunni e al figlio minore venne deportata ad Auschwitz e lì trovò la morte ■



La musica della generazione Z

di **Alessandro Mares & Michael Borghese**

La musica per i giovani rappresenta un elemento di distrazione oltre che di divertimento. Grazie a essa una persona può esprimere i suoi gusti e le proprie emozioni al meglio. Di solito le canzoni mostrano la personalità di chi le ascolta, per questo abbiamo deciso di approfondire gli artisti, i brani e i generi musicali più amati da noi giovani. A comandare nella classifica del nostro Paese c'è Sfera Ebbasta, poi seguono Lazza, che in quest'ultima edizione di Sanremo è arrivato al secondo posto con «Cenere» e Tha Supreme che nel 2022 ha animato la scena italiana con la canzone «C!ao». La classifica continua con Marracash, Guè Pequeno, Ariete, Anna Pepe, Ultimo e Shiva, uno dei rapper più seguiti dai ragazzi. Finora abbiamo elencato gli artisti e le artiste più ascoltate su *Spotify* in Italia, ma per capire meglio quello che piace ai giovani, dobbiamo considerare anche la musica straniera. L'artista più seguito nel 2023 è Bad Bunny, poi troviamo Taylor Swift, Drake, The Weeknd e i Bts. Taylor Swift è l'artista donna con più ascolti su *Spotify*, seguita da Doja Cat e Dua Lipa. Oltre che in Italia, gli artisti hanno riscosso molto successo anche in altri Paesi del mondo e i Maneskin sono i primi di questa classifica. Il 2021 è stato il loro anno d'oro dopo aver vinto l'Eurovision e Sanremo con la canzone «Zitti e Buoni». Nella classifica internazionale sono seguiti dai Meduza e dal DJ Gabry Ponte. Nella quarta posizione c'è il famosissimo pianista Ludovico Einaudi, mentre la donna più ascoltata è Laura Pausini.

Di solito le canzoni mostrano la personalità di chi l'ascolta, per questo abbiamo deciso di approfondire gli artisti, i brani e i generi musicali più ascoltati da noi giovani

Tra tutti questi noi preferiamo The Supreme e Lazza. Tha Supreme è un cantautore romano del 2001, il suo vero nome è Davide Mattei. La sua carriera è iniziata da giovanissimo come *producer*, poi nel 2017 ha cominciato ad aggiungere la voce ai suoi brani.

Ha composto molte canzoni, tra cui «5olo», «Looser» e «Scuol4» che nel 2018, su YouTube, ha raggiunto più di un milione di visualizzazioni in sole due settimane. I titoli delle sue canzoni sono molto creativi, infatti sostituisce alcune lettere con dei caratteri speciali. Da questo deriva il nome del suo nuovo album: «C@ra++ere S?ecl@le», uscito dopo il grandissimo successo del primo: «23 6451» (Le Basi). Una delle canzoni più famose e ascoltate di Thasup è «Okk@pp@». Thasup, si lascia trasportare dal genere *jazz*, un tipo di musica che non è mai apparso in nessuna delle sue canzoni.

Lazza è un rapper, musicista e produttore discografico italiano. Il suo nome in realtà è Jacopo Lazzarini. Sin da piccolo ha coltivato la passione per la musica, soprattutto di quella hip-hop e ha fatto parte dei collettivi Zero2 e Blocco Recordz. Il 20 marzo 2017 Lazza ha pubblicato il suo album di debutto «Zzala»; nel luglio 2018 è uscito il singolo «Porto Cervo» premiato successivamente con il disco d'oro. Il 6 marzo 2022 ha invece annunciato la pubblicazione dell'album «Sirio» che contiene

tracce scritte in collaborazione con rapper italiani e internazionali quali Tory Lanez, French Montana, Geolier, Sfera Ebbasta e Noyz Narcos. La sua canzone più famosa è «Cenere», che fa parte del suo ultimo album «Sirio». Il rapper in questa canzone parla di un amore tormentato, fatto di complicanze e insicurezze. Un sentimento che spezza l'anima e che fa desiderare al cantante di potersi trasformare in cenere, per poi rinascere come l'araba fenice ■

Il Festival di Sanremo nella nostra scuola

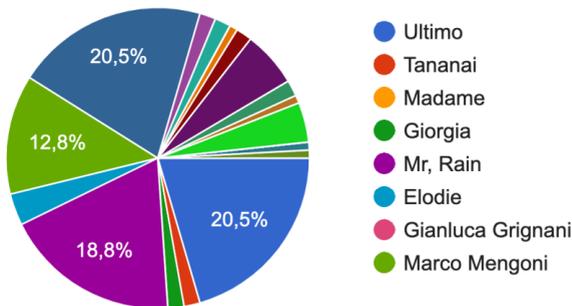
di **Ester Simeoni**

Il Festival della canzone italiana, più comunemente chiamato Festival di Sanremo, è un festival musicale che si tiene ogni anno in Italia, a Sanremo, a partire dal 1951. Negli anni vi hanno preso parte come concorrenti, ospiti o compositori, molti dei personaggi più noti della musica italiana. È considerata una tra le più importanti trasmissioni musicali al mondo. Il primo Festival di Sanremo si svolse al Salone delle feste del Casinò dal 29 al 31 gennaio 1951 alle ore 22:00, con la conduzione di Nunzio Filogamo. Parteciparono alla gara 20 canzoni, mentre a concorrere furono solamente tre interpreti: Nilla Pizzi, Achille Togliani e il Duo Fasano. Il Festival di Sanremo nacque per incrementare il turismo nella "stagione morta" (intorno al mese di febbraio) nel comune ligure. Gli organizzatori iniziarono a informare le case discografiche e a spingerle a inviare i propri cantanti. Nel corso di settant'anni di storia questa rassegna ha cambiato veste e anche il regolamento per partecipare alla gara ha subito numerosi variazioni e piccole e grandi rivoluzioni. I cambiamenti più importanti sono stati diversi. Nel 1953 c'è stata l'introduzione della doppia interpretazione per ogni canzone e direzione orchestrale di ogni brano, che è continuata fino al 1971, con eccezione del 1956, e ripresa (anche se con modalità diverse) nel 1990 e 1991. Dal 1956 gli interpreti dei brani in gara sono stati selezionati dalla Rai attraverso un concorso per Voci Nuove indetto l'anno precedente.

Nel 1965 c'è stata l'ultima edizione in cui gli interpreti italiani potevano essere in gara con più canzoni, mentre per quelli stranieri tale possibilità è andata avanti ancora per altri due anni. Nel 1976, per la prima volta, le canzoni in concorso sono state eseguite con il supporto di una base musicale preregistrata, nonostante la presenza dell'orchestra; questa è stata anche l'ultima edizione ospitata al Teatro del Casinò. Successivamente la manifestazione è stata spostata al Teatro Ariston dove si svolge tutt'ora. Nel 2013 ogni cantante della sezione Campioni ha portato in gara due canzoni, delle quali solo una proseguiva la gara fino alla finale; di conseguenza sono venute meno le eliminazioni dei Campioni. Nel 2015 è stata ripristinata la singola canzone per ogni artista in gara sia tra i Campioni (per i quali vengono reintrodotti anche le eliminazioni) sia tra i Giovani. Nel 2016 è ritornato il ripescaggio per la sezione Campioni: delle cinque canzoni escluse al termine della penultima serata, il televoto ne ripescava una per la finale. Nel 2019 non era prevista alcuna distinzione degli artisti in sezioni e il numero dei partecipanti alla sezione Campioni è stato aumentato, passando da 20 a 24, due dei quali guadagnano di diritto l'accesso in quanto vincitori di Sanremo Giovani 2018. Nel 2021 si è celebrata la settantesima edizione della kermesse: la terza serata, denominata per l'occasione Sanremo 70, è stata dedicata alla reinterpretazione, da parte dei cantanti in gara, di alcuni dei brani che fanno parte della storia del Festival di Sanremo. I conduttori storici di Sanremo sono Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Nunzio Filogamo, Fabio Fazio e Raffaella Carrà. Quest'anno, in occasione della 73° edizione, abbiamo deciso di raccogliere alcuni dati riguardanti la gara, per osservare le varie opinioni di molti studenti della nostra scuola. Nei grafici sottostanti si possono visualizzare i resoconti delle risposte che abbiamo raccolto prima della fine di Sanremo 2023, a cui hanno preso parte 117 alunni e da cui abbiamo potuto ricavare le seguenti informazioni: il 30,8% delle persone che hanno risposto non segue il festival mentre 69,2% lo fa; inoltre la maggioranza degli alunni vede Sanremo perché ama ascoltare della musica e una minima parte solo per seguire le orme degli amici. Riguardo ai concorrenti in gara invece a pari merito, con il 20,5% di voti, come presunti vincitori, sono stati indicati Lazza e Ultimo, con il 18,8% Mr. Rain e con il 12,8% Marco Mengoni ■

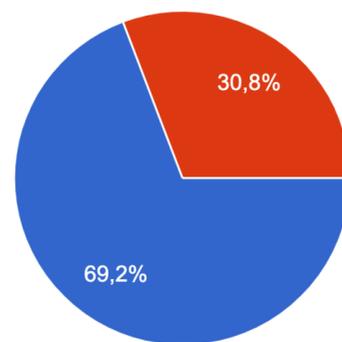
Chi vincerà, secondo te,/ chi vuoi che vinca?

117 risposte



Guardi Sanremo?

117 risposte



Perché guardi Sanremo?

117 risposte



Musica non solo sui banchi

di Alice Turello & Alessandro Vidal

Il termine musica deriva dall'aggettivo greco musikòs (μουσικός) e significa "arte relativa alle Muse", figure della mitologia greca ed è l'arte di ideare e produrre, mediante l'uso di strumenti musicali o della voce, successioni strutturate di suoni semplici o complessi che possono variare per altezza, per intensità e per timbro, organizzati secondo le dimensioni di melodia, armonia e ritmo.

La nostra scuola dà molta importanza a questa forma di espressione e per questo ha organizzato vari progetti che avvicinano gli studenti a questo bellissimo settore dell'arte e dal prossimo anno potrà vantare una sezione musicale.

Questi corsi esistono da parecchio tempo e si svolgono nel pomeriggio, dopo l'orario scolastico.

In questi anni ci sono state diverse classi: di violino, a cura del prof. Carlo Zorzini; di pianoforte, con il prof. Francesco Zorzini; di chitarra a cura del prof. Santo Diano; di sassofono e tromba con il prof. Domenico Affatati e quella di percussioni seguita da un professore della scuola di musica latisanese.

L'impegno dei ragazzi in questi corsi porta alla realizzazione di un concerto alla fine dell'anno. È una tradizione iniziata più di due anni fa ed è strutturata nel seguente modo: prima di cominciare, tutti gli studenti si ritrovano dietro le quinte, provano per l'ultimissima volta il loro brano e accordano gli strumenti. All'inizio del concerto la Dirigente Scolastica fa un discorso introduttivo, si complimenta per l'impegno dei musicisti e ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Dopodiché prendono la parola l'assessore all'Istruzione e gli insegnanti di musica che presentano il programma del concerto. Successivamente gli studenti iniziano ad esibirsi proponendo un brano suonato da solisti oppure in ensemble. Per tutto l'anno, durante le lezioni, gli alunni preparano uno o più brani per il tanto atteso concerto. È un'occasione per esibirsi in pubblico, il che accresce la fiducia

in se stessi e l'autostima. Inoltre è un'occasione per mettersi alla prova ed è una valida motivazione per impegnarsi al massimo.

Già dalle ultime lezioni si cominciano ad avvertire le prime preoccupazioni e uno degli insegnamenti più grandi di questi corsi è riuscire ad affrontare le paure per raggiungere i propri obiettivi. Un momento che non si può scordare è quello dietro le quinte, dove succede di tutto e ognuno deve essere sempre pronto ad aiutare i suoi compagni. C'è chi accorda gli strumenti, chi fa pratica silenziosamente aspettando il suo turno, chi saluta i genitori e chi cerca disperatamente alcuni spartiti. La nostra scuola, oltre ai corsi di strumento, quest'anno ha proposto anche un progetto per il coro scolastico. I responsabili di questo progetto sono il prof. Carlo Zorzini e il prof. Domenico Affatati. I coristi si ritrovano il giovedì pomeriggio nel plesso della scuola secondaria di primo grado ed è composto solo da alunni di prima e di seconda media.

La nostra scuola dà molta importanza alla musica e per questo ha organizzato vari progetti che avvicinano gli studenti a questo settore dell'arte e dal prossimo anno potrà vantare una sezione musicale

Per approfondire questo argomento abbiamo raccolto le testimonianze di due insegnanti di musica che hanno organizzato alcuni corsi pomeridiani e ci hanno raccontato cosa suonano, il loro rapporto con la musica e la loro esperienza lavorativa.

Scoprite con noi la loro storia.

Il professor **Carlo Zorzini** è un violinista, ma sa suonare anche il pianoforte poiché in conservatorio chi sceglie il violino come strumento, studia anche pianoforte. Il suo rapporto con la musica è iniziato da piccolo. Nel

suo paese c'era un maestro di musica molto importante, Davide Liani, il direttore del conservatorio di Venezia. Andato in pensione, ha deciso di aprire una scuola di musica a Camino, paese di origine del prof. Zorzini, così lui e suo fratello hanno iniziato a studiare uno strumento. Ha cominciato a 8 anni con il pianoforte e a 10 con il violino. Poi è entrato in conservatorio per proseguire gli studi. Finito gli studi ha deciso di insegnare, ma anche precedentemente dava lezioni di violino alle scuole elementari, all'asilo e ai ragazzi dai 10 ai 15 anni. Insegna alle scuole medie dal 2014. Oltre a suonare il violino dirige un'orchestra giovanile ad Anduins, un piccolo paese di montagna.

Ha sei classi nella nostra scuola. In generale i suoi alunni si comportano bene, sono abbastanza interessati e attivi, anche se gli piacerebbe che gli studenti arrivassero più pronti in prima media dal punto di vista musicale. Il prof. talvolta si è chiesto "Se uno non fa mai il musicista perché deve studiare musica?" In realtà si è scoperto che nel nostro cervello esiste l'intelligenza musicale che deve essere sviluppata altrimenti muore. Ha insegnato in tutti gli ordini di scuola.

Nella sua vita la musica ha un ruolo determinante ma non essenziale, ovvero, deve essere presente ma non da sola, ci deve essere dell'altro. Dice che il progetto del coro sta andando bene, i ragazzi sono bravi. Le aspettative sono diverse, la sua idea è di partecipare a qualche concorso; bisogna però capire se tecnicamente si riuscirà ad organizzare tutto e se i coristi riusciranno a raggiungere un certo livello, anche perché i processi della musica sono lunghi e bisogna vedere se si riesce a maturare. Spera di sì perché le voci sono belle e i ragazzi bravi e motivati.

Il prof **Santo Diano** suona la chitarra classica, acustica ed



elettrica e basso elettrico da più di vent'anni e insegna da circa sei/sette anni. Suona in qualche gruppo o in una formazione cameristica, trascrive brani, dà lezioni private e continua a studiare. Dei suoi ragazzi pensa che siano sicuramente molto appassionati allo strumento nonostante siano quasi tutti principianti assoluti. Nella sua vita la musica ha un'altissima importanza, in quanto non è solo un lavoro, ma anche una passione che coltiva da molti anni. La disciplina nello studio della musica è stata altamente formativa in quanto lo ha abituato a fare rinunce e sacrifici per raggiungere gli obiettivi che si era posto. Nella vita degli studenti la musica può aiutarli a sviluppare il senso estetico, abituarli al sacrificio, alla rinuncia e alla disciplina. Ovviamente questa influenza è soggettiva e dipende dall'approccio che ognuno ha nei confronti della musica. Ha deciso di insegnare musica per trasmettere, soprattutto ai giovani, una conoscenza più profonda di questa disciplina e per guidarli a considerarla una vera e propria forma d'arte e di espressione personale, non solo uno svago superficiale. Durante l'adolescenza ascoltava alcuni gruppi e alcuni chitarristi rock, che l'hanno spinto a iniziare a suonare la chitarra ■



<i>barba</i>	<i>caseus</i>	<i>domus</i>	<i>equus</i>
G g  <i>gallus</i>	H h  <i>herba</i>	I i  <i>ignis</i>	K k  <i>kalendae</i>
M m  <i>manus</i>	N n  <i>navis</i>	O o  <i>oculus</i>	P p  <i>pons</i>
R r  <i>rana</i>	S s  <i>sagitta</i>	T t  <i>taurus</i>	V u  <i>uva</i>

I corsi pomeridiani alla Scuola Secondaria «Peloso Gaspari»

di Letizia Guarda & Alessia Serafini

La nostra scuola offre moltissimi corsi pomeridiani, alcuni per dare la possibilità agli alunni di recuperare determinate materie, altri per potenziare le proprie conoscenze o per approfondirne delle nuove. Parte di essi sono dedicati ai ragazzi di terza e servono per aiutarli ad avvicinarsi alla scuola superiore con delle basi, ad esempio i corsi di greco e latino. Infine ci sono altri progetti meno legati alle discipline di studio ma ugualmente impegnativi e formativi: il musical, scenografia, atletica e orienteering. Durante quest'ultimo anno noi abbiamo partecipato a varie attività: greco, latino, giornalino, musical e murales. I primi due sono stati molto utili, sia perché saranno materie che affronteremo il prossimo anno, sia perché abbiamo avuto la possibilità di approfondire le nostre conoscenze riguardo a queste antiche civiltà. Le professoressa sono state molto coinvolgenti e ci hanno invogliato a conoscere più a fondo queste due lingue. Abbiamo imparato a leggere l'alfabeto greco e, dopo solamente quattro settimane, siamo riusciti a tradurre le prime frasi dal greco all'italiano. Stessa cosa durante le ore di latino, quando abbiamo anche affrontato le prime versioni. Un'altra attività pomeridiana è quella del giornalino. Durante il corso ci siamo divisi in coppie o gruppetti da tre e a ogni gruppo è stato affidato un argomento da trattare, del quale cercare informazioni o approfondimenti. Molti articoli raccontano delle gite, ad esempio quella a Roma, altri parlano del territorio in cui abitiamo e infine alcuni trattano argomenti vicini alla

nostra età, come i "maranza", il gergo giovanile, la musica e la gestione dei nostri pomeriggi. Ci è piaciuto molto perché abbiamo avuto la possibilità di migliorare le nostre capacità di scrittura e di conoscere nuovi ragazzi della scuola. In questo anno scolastico la prima attività pomeridiana è stata la realizzazione di un murales. Abbiamo collaborato con ragazzi dell'associazione "Menti Libere" e abbiamo decorato un sottopasso del nostro paese. La creazione di quest'opera era concentrata sulle nostre passioni, ad esempio lo spazio, la musica, la lettura, la salvaguardia dell'ambiente e molto altro. Secondo la nostra opinione questo è stato il percorso più bello, perché abbiamo imparato a collaborare tra di noi senza pregiudizi, aiutandoci l'un l'altro e anche perché il disegno è una delle nostre più grandi passioni. L'ultimo progetto al quale stiamo ancora partecipando è il musical. Quest'ultimo ha lo scopo di far superare ai ragazzi più timidi le proprie paure, mettendo in luce tutte le loro capacità senza che si sentano giudicati. Ci piace molto e non vediamo l'ora di poterci esibire a fine anno in teatro. Secondo noi i corsi organizzati dalla nostra scuola sono molto utili per i ragazzi, sia per poter socializzare con studenti di altre classi, sia per poter imparare a organizzarsi con lo studio e con i compiti. Sono state tutte esperienze diverse ma appassionanti, durante le quali professori e alunni si sono divertiti e arricchiti ■

Chi è libero il pomeriggio? Le attività dopo l'orario scolastico

di Enola Biason & Monica Smundea

Nel pomeriggio ognuno è impegnato nella sua routine settimanale: oltre a svolgere i compiti, in tanti frequentano corsi pomeridiani a scuola portando il pranzo al sacco, molti praticano sport più volte alla settimana e tutti, di certo, si dedicano ai propri amati hobby. A scuola si svolgono corsi di musica, di latino e greco, di recupero, le gare matematiche, il giornalino, il trinity, ... Gli sport più praticati dagli studenti della nostra scuola sono calcio, pallavolo, ginnastica artistica e atletica, ma alcuni scelgono anche equitazione, pattinaggio (artistico e sul ghiaccio) e tennis. In molti amano disegnare, guardare la TV, leggere, giocare ai videogiochi, andare a fare delle passeggiate, giocare con i propri animali domestici oppure cucinare o magari anche stare sui social. Tuttavia, l'hobby preferito della maggior parte dei ragazzi di oggi, è uscire con i propri amici per andare al parco o a mangiare un gelato. In molti, dopo aver

pranzato, fanno un pisolino pomeridiano per recuperare le ore di veglia della notte precedente passata a studiare le materie del giorno successivo. Per risolvere questo problema, ci sono diversi modi per organizzarsi al meglio senza arrivare a mezzanotte con una marea di compiti e studio da completare. Ad esempio, durante il weekend al posto di guardare la propria serie preferita si potrebbe approfittare per eseguire, principalmente, i compiti del lunedì e del martedì. Dopo averne svolti una buona

parte si può anche concedersi un po' di pausa, stando all'aria aperta o guardando il telefono, senza però rimanervi ipnotizzati ore e ore, dimenticando il proprio dovere. Sarebbero consigliabili almeno

due ore di studio per far sì che non si vada a scuola con il timore costante di dimenticare o di non sapere l'argomento durante un'interrogazione o una verifica. Andare a scuola con la consapevolezza di aver studiato bene, pur senza stressarsi troppo, è il sentimento più bello che ci sia ■

In tanti frequentano corsi pomeridiani a scuola



Non ti preoccupare: vai solo alle superiori!

di Daniel Foscaro & Ester Simeoni

Questo è l'ultimo anno alle medie per noi ragazzi di terza, dal prossimo settembre inizieremo una nuova avventura alle scuole superiori. Non ci dimenticheremo mai tutte le emozioni provate in questi tre anni con i nostri compagni e professori, le interrogazioni, le verifiche e le gite. Sarà difficile dover abbandonare i nostri amici con cui abbiamo scherzato, ci siamo divertiti e abbiamo stretto un forte legame di amicizia, i professori che ci hanno aiutato nei momenti bui e quelli che ci hanno fatto divertire durante le lezioni. Alle scuole superiori avremo nuove possibilità di ricominciare da capo, di instaurare nuovi rapporti con gli insegnanti e compagni, ma non è detto che sarà semplice come speriamo, dipenderà soprattutto da noi e dalle persone con cui avremo a che fare.

Ognuno ha scelto un istituto o un liceo che, secondo noi e i nostri professori, rispecchia le nostre capacità e ci indirizza a quello che vorremmo fare del nostro futuro. La cosa più importante è non far decidere agli altri quello che vorresti fare o scegliere una scuola solo perché ci andranno i tuoi amici, altrimenti si rischia di ritrovarsi a fare qualcosa che non piace e a rovinare la propria vita futura. Certamente si possono accettare consigli da persone che ne sanno più di noi, come i genitori e i professori, ma non farsi obbligare a scegliere

quello che vogliono loro. I genitori, dato che ci conoscono da sempre, sanno molto di più su di noi rispetto ai professori e quindi ci consigliano scuole che, secondo loro, rispecchiano i nostri gusti e quello che abbiamo sempre sognato di diventare da grandi. Invece i professori ci consigliano

la scuola in base alle nostre capacità, a quello a cui siamo maggiormente portati e a come ci impegniamo nelle varie materie. Una cosa in particolare ha aiutato noi studenti a fare la nostra scelta: il salone dell'orientamento che si tiene ogni anno per aiutare gli alunni di terza a farsi un'idea di come saranno gli

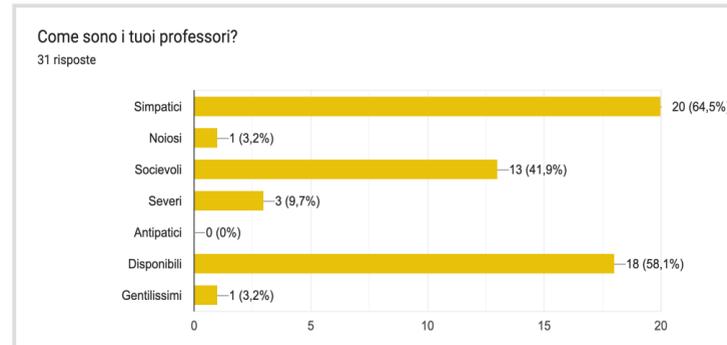
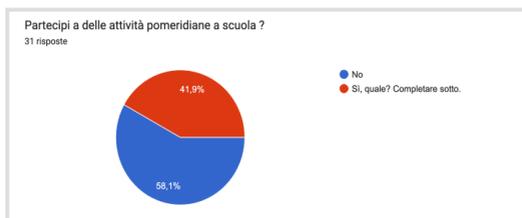
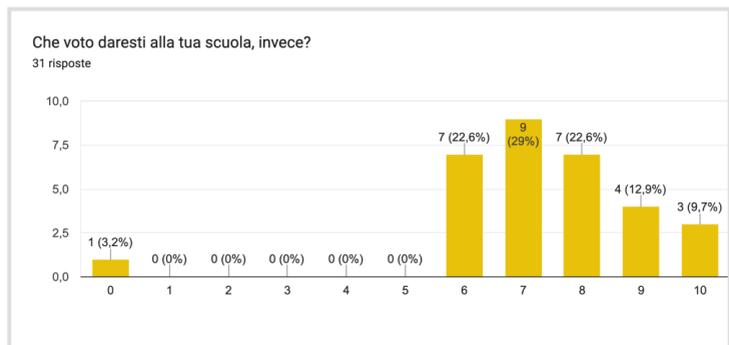
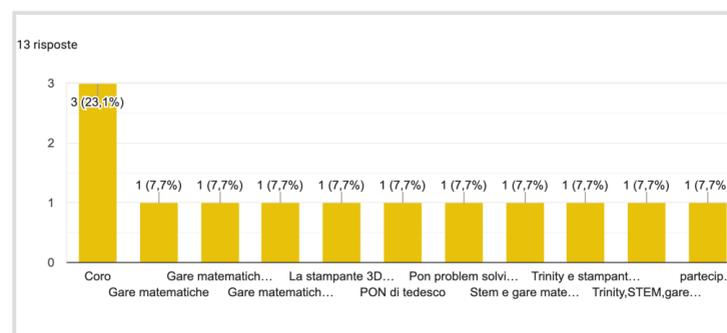
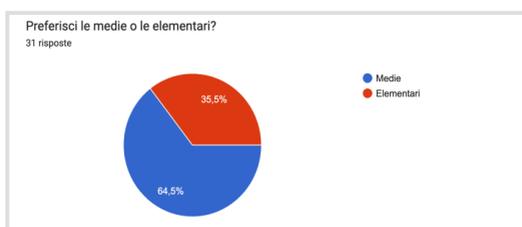
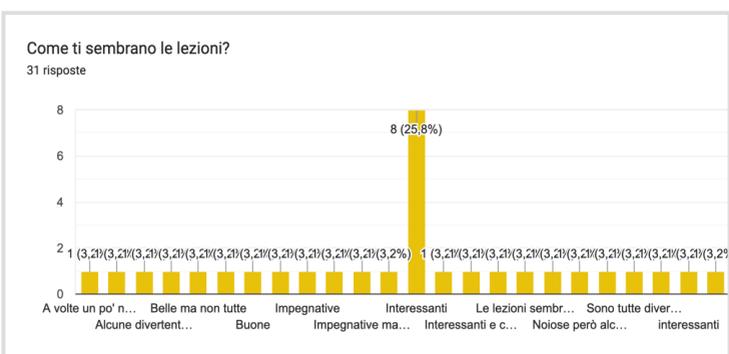
indirizzi dei vari istituti. Durante questo pomeriggio si possono incontrare professori, studenti e Dirigenti delle scuole superiori che spiegano tutte le possibilità che offre il loro istituto, parlano in modo completo delle materie e degli orari; gli studenti raccontano la loro

esperienza e delle tante attività che si possono svolgere. Grazie a questa giornata, dalle superiori ci aspettiamo delle emozioni nuove. Rispetto alle medie entreremo molto più maturi, con la consapevolezza che passeremo ad una scuola più complessa. Ogni indirizzo è diverso dagli altri, ma indipendentemente da quello che abbiamo scelto, richiedono tutti lo stesso impegno e hanno tutti la stessa importanza, perché il loro compito è quello di preparare uno studente ad affrontare il futuro e a trovare un lavoro che lo ricompensi dei propri sacrifici. Durante questo triennio abbiamo vissuto molti giorni unici e speciali, ma quello del passaggio alla scuola superiore sarà particolarmente importante rispetto ad altri, poiché il nuovo istituto ci indirizzerà verso un percorso specifico. Scegliere la scuola giusta per noi alunni è molto complicato perché bisogna essere sicuri che sia l'indirizzo adatto per quello che sogniamo di diventare ed è per questo che ogni giorno pensiamo sempre di più se la scelta che abbiamo fatto sia sbagliata, il che ci provoca

incertezza e ansia verso i prossimi anni. Indipendentemente dalla scuola che abbiamo scelto, però c'è un problema comune che il sistema scolastico italiano non è ancora riuscito a risolvere: molti studenti, a causa del pessimo insegnamento o di altri motivi riguardanti soprattutto professori e compagni, si sentono costretti a cambiare classe, indirizzo o addirittura la scuola stessa. Secondo noi, per godersi davvero il primo giorno di scuola al meglio, bisogna lasciare da parte le paure, le preoccupazioni e le incertezze e vivere al massimo l'emozione che questa esperienza lascerà per sempre nei nostri cuori, perché sarà una giornata unica e non si ripeterà più. Noi studenti pensiamo che prepararsi durante una parte dell'estate, su alcuni argomenti, sia la soluzione migliore per iniziare questi cinque lunghi anni che ci aspettano. Secondo noi, sarebbe meglio allenarsi sugli argomenti già svolti, in previsione di un ripasso, e magari leggere dei temi che saranno affrontati, ma senza darvi molta importanza, perché crediamo sia meglio aspettare e farseli spiegare dai professori ■

La cosa più importante è non far decidere agli altri quello che vorresti fare o scegliere una scuola solo perché ci vanno i tuoi amici





La prima media: un universo tutto nuovo

di Tommaso Schena & Lorenzo Vidal

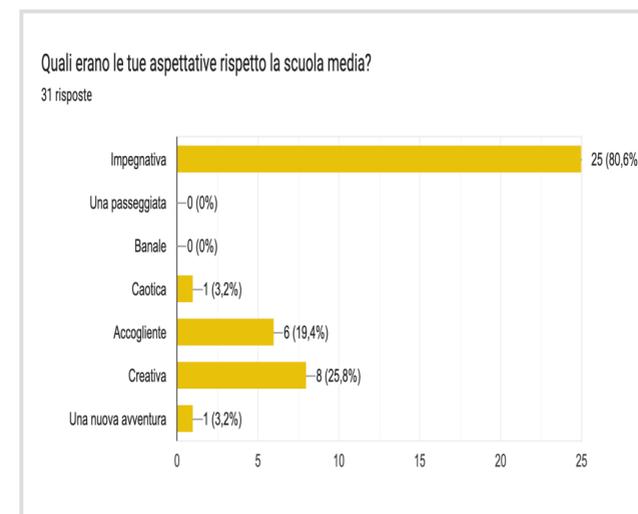
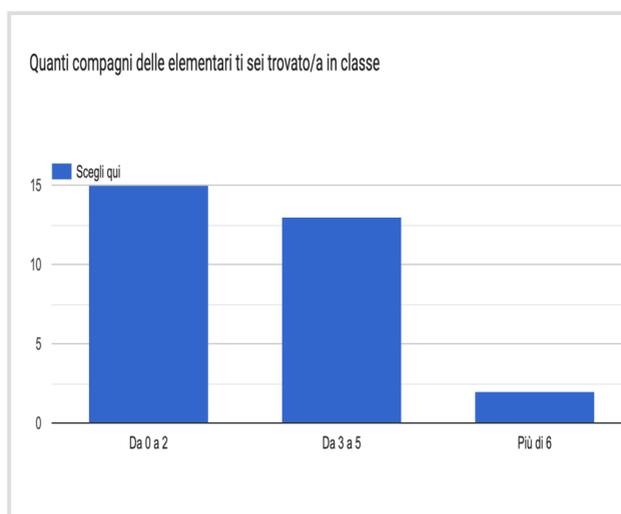
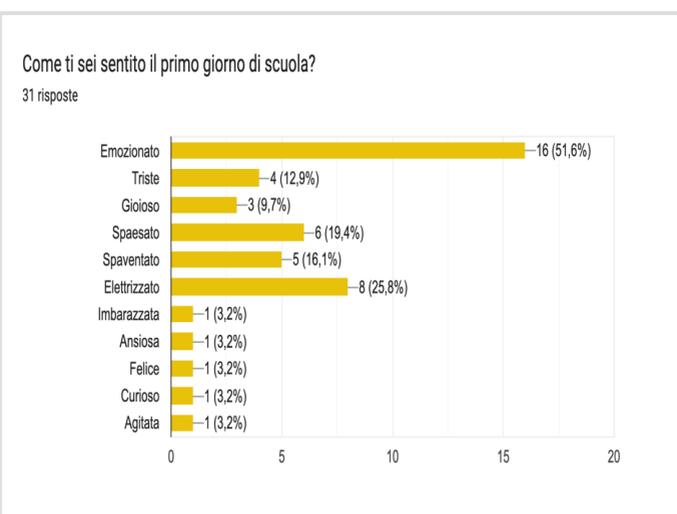
Cari ragazzi di prima media, vi dobbiamo un "grazie" doveroso per il vostro contributo per la realizzazione di questo articolo che parla soprattutto di voi e delle vostre idee sulla scuola. Dalle risposte che avete dato possiamo notare che la maggior parte di voi aveva delle aspettative abbastanza negative, come ad esempio la paura che fosse troppo impegnativa, risposta che ha prevalso tra le altre, tra cui: "creativa" (26,7%) e "accogliente" (20,0%). Siamo molto felici e soddisfatti che la scuola vi piaccia perché è il punto di partenza per stare bene all'interno delle mura scolastiche con professori e compagni. Tra i dati emersi ci salta all'occhio che l'eccitazione provata da molti di voi il primo giorno di scuola era molto forte (53,3%), mentre risposte come "elettrizzato" e "spaesato" hanno avuto meno riscontri. Crediamo che tanti di voi quel giorno abbiano provato più di un'emozione, ma state tranquilli

perché lo scorso anno è successo anche a noi. La maggior parte di voi si è ritrovato in classe con pochi compagni delle elementari, cosa che è successa a tutti nel corso degli anni, perché essendoci diverse sezioni ovviamente c'è la possibilità di essere divisi dai propri amici, ma sicuramente c'è l'opportunità di fare nuove conoscenze. La differenza tra le medie e le elementari è stata segnalata da molti di voi, in particolare avete evidenziato le diversità che sono state riscontrate nella presenza dei laboratori, che vi hanno colpito molto, e dei vari corsi pomeridiani. Uno degli aspetti più difficili da imparare e ricordare è stato dare del "LEI" ai docenti. Crediamo che forse anche grazie a queste considerevoli differenze la maggior parte di voi ha dichiarato di preferire le medie (66,7%) alle elementari (33,3%). Grazie al sondaggio e alla nostra personale esperienza possiamo confermare che la maggior parte delle vostre opinioni sui professori è positiva. Risposte come

"simpatici, disponibili e socievoli" sono le più scelte, con più della metà dei voti. Possiamo affermare, anche sulla base della nostra esperienza personale, che i professori sono socievoli e molto disponibili. Pensate soltanto a quante volte, con molta calma e pazienza, ci rispiegano con diverse metodologie un concetto che non abbiamo capito. Tra i giudizi che potevate scegliere sulle lezioni avete selezionato l'aggettivo "interessante". Questo termine è usato soprattutto quando i professori spiegano un nuovo argomento. La scuola offre diverse attività pomeridiane: i corsi PON, le gare matematiche, vari corsi di recupero ed esclusivamente per le terze, le lezioni di latino e greco. La maggior parte di voi non frequenta i corsi pomeridiani, e noi vi capiamo perché sono impegnativi, ma vi consigliamo di cogliere queste importanti possibilità di crescita durante i prossimi anni scolastici. Ogni ragazzo ha voglia di uscire e divertirsi con gli amici e molte volte

questo istinto passa sopra ogni cosa, soprattutto sopra la scuola. Quelli che tra di voi, frequentano queste attività hanno scelto "Coro, Gare matematiche, Trinity e Stampante 3D". Riguardo alle ore che dedicate allo studio, notiamo che la maggior parte di voi passa molto tempo sui libri. Per alcuni aspetti, è giusto perché grazie a essi si apprendono molte informazioni. Molte sono state le vostre segnalazioni, inoltre, su cosa bisogna migliorare del nostro immobile; tra queste la ristrutturazione dell'edificio e di alcuni arredi. In alcuni aspetti concordiamo con voi, perché, ad esempio, i banchi rovinati ostacolano soprattutto l'ora di disegno tecnico. Sottolineate anche la questione dello zaino sovraccarico. Pensiamo che da un lato sia un problema concreto perché i libri sono molto pesanti (alcuni superano le 300 pagine), però, molti professori danno la possibilità di lasciarli a scuola, nell'armadio, quando non sono necessari per lo svolgimento dei compiti a casa. Speriamo vivamente che imparerete presto ad affrontare e superare le difficoltà che avete segnalato anche chiedendo consiglio ai vostri compagni più grandi e seguendo attentamente le indicazioni dei docenti.

La differenza tra le medie e le elementari è stata segnalata da molti di voi. In particolare vi hanno colpito i laboratori, i vari corsi pomeridiani e certamente l'aspetto più difficile da imparare e ricordare è dare del "LEI" ai docenti.



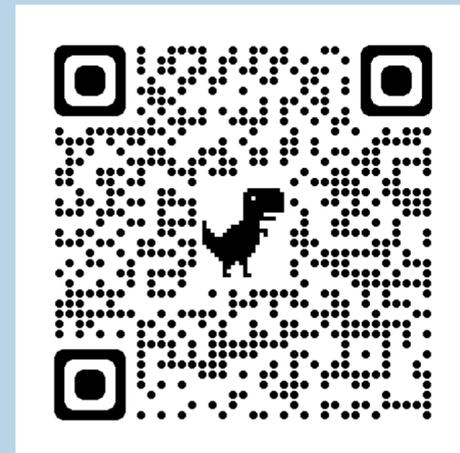
La **Gazzetta dei Gasparini** è un progetto didattico nato da un'idea delle professoresse **Agata La Porta** e **Sabrina Roviani** ed è inserito nel PON-Programma Operativo Nazionale del Ministero dell'Istruzione e dell'Università.

La redazione è composta da (in ordine alfabetico):

Enola Biason, Ottavia Biello, Michael Borghese, Giulia Brollo, Nicol Cigognini, Maia De Bortoli, Daniel Foscaro, Gattesco Carlotta, Francesca Grandin, Letizia Guarda, Vittoria Guarda, Melissa Mantovan, Alessandro Mares, Evelina Moro, Sara Moro, Mathias Sbrugnera, Tommaso Schena, Alessia Serafini, Ester Simeoni, Monica Smundeac, Sara Tognato, Alice Turello, Adele Venudo, Alessandro Vidal, Lorenzo Vidal, Luca Zanon.

La grafica è stata curata dal prof. **Francesco Zorzini**

La **Gazzetta dei Gasparini** è disponibile anche online sul sito www.iclatisana.edu.it o inquadrando il seguente QR CODE:



Vogliamo porgere un sentito grazie alla Dirigente Scolastica, professoressa **Giovanna Crimaldi**, per aver creduto fortemente nel progetto. Ringraziamo inoltre di cuore i professori **Carlo Zorzini** e **Santo Diano** per il loro entusiasmo e disponibilità nel concedere l'intervista. Ringraziamo **Maia Amadeo** e **Gaia Bernardo** della classe 3C per aver contribuito alla scrittura dell'articolo sulle gare di matematica. Vogliamo anche ringraziare gli alunni **Maia Amadeo, Ottavia Biello, Giulio Diana Frattolin, Sara Tognato** per averci raccontato la loro esperienza del giornalino scolastico.

Un carissimo grazie alla signora **Lina** sempre presente nel nostro pomeriggio a scuola e volevamo ringraziare **tutti gli alunni** della Scuola Secondaria di Primo grado di Latisana, per aver partecipato ai nostri sondaggi, il cui interesse nel nostro lavoro è uno sprone indispensabile per continuare con entusiasmo il progetto.

E infine un grazie mai troppo grande al professor **Francesco Zorzini** che ha curato la parte grafica e alle professoresse **Agata La Porta** e **Sabrina Roviani** che con pazienza e professionalità ci hanno seguiti.